



Dal 23 al 25 maggio Il festival di antropologia del contemporaneo

Riflettere, vivere: Pistoia accoglie i suoi «Dialoghi»

di **Ida Bozzi**

Le differenze tra i diversi modi di abitare e di vivere il pianeta sono ampie, perfino all'interno dello stesso Occidente, con modelli di vita più o meno sostenibili, più o meno in armonia con la natura e l'ambiente. E, allo stesso tempo, vi sono zone del mondo fragili e da proteggere, anche dal turismo incontrollato, oppure aree ormai inabitabili, piegate dallo sfruttamento delle risorse, da guerre e povertà, mentre siamo appena all'alba di un'epoca di migrazioni climatiche. È stata presentata ieri la XVI edizione dei Dialoghi di Pistoia, il festival di antropologia del contemporaneo ideato e diretto da Giulia Cogoli e promosso dalla Fondazione **Caript** e dal Comune di Pistoia, che da venerdì 23 a domenica 25 maggio riunirà antropologi, scienziati, studiosi e autori intorno al tema *Stare al mondo. Ecologie dell'abitare e del convivere*.

Fin dall'incontro inaugurale, venerdì 23 maggio nella piazza del Duomo di Pistoia (ore 18.30), si delinea l'ambito di riflessione del festival, con la lectio *In crisi di convivenza: come siamo finiti dentro la trappola evolutiva*, dell'evoluzionista Telmo Pievani: la «trappola evolutiva» è un circolo vizioso in cui una specie, in questo caso quella umana, riduce le possibilità di benessere o sopravvivenza delle generazioni successi-

ve. L'ideatrice Giulia Cogoli, raggiunta dal «Corriere», spiega le diverse sfaccettature del tema: «*Stare al mondo* riguarda una parola antropologica, «convivenza», e un'altra parola fondamentale, «relazione»: il festival sarà un mosaico di riflessioni su una maniera di vivere e di abitare che sia più responsabile verso umani e non umani, verso noi e la natura, e verso le giovani generazioni. A questo proposito, mi sembra che gli antropologi sappiano parlare molto bene anche ai giovani; lo vedo durante gli eventi preparatori del festival per le scuole, dal vivo e anche in streaming, che riescono a interessare i ragazzi (quest'anno sono stati 2 mila), a far capire il ruolo centrale che la cultura, la conoscenza, può avere per la loro vita».

Tra i 54 appuntamenti della rassegna, venerdì 23 il festival propone anche lo spettacolo di Alessandro Bergonzoni *Arrivano i Dunque*, che affronta con ironia i temi dell'accoglienza e della pace; la lectio della giornalista Francesca Mannocchi *Vivere e convivere in luoghi di guerra*; e la proiezione del film *La storia di Souleymane*, di Boris Lojkine, Premio della giuria a Cannes, sulle giornate di un giovane rider, un migrante in attesa di ottenere lo status di rifugiato. Altri modi di vivere, altri modi di abitare: sabato 24 maggio, si comincia al mattino (ore 9.30) con la prima delle passeggiate nel centro storico *Abitare nel Settecento*, con la storica dell'arte Caterina Bellezza, e si prosegue con l'antropologo Andrea Staid su *Dare forme al mondo*, un confronto tra l'abitare umano e le soluzioni scelte da animali e natura; in contemporanea, il sociologo Filippo Barbera propone la lectio *Riabitare l'Italia*, sulle diverse economie e relazioni che caratterizzano i

borghi e i paesi. Sempre sabato 24 maggio, spicca il dialogo *Siamo tutti legati da un'unica rete* (ore 18) tra David Quammen e Telmo Pievani, ma fin dalla mattina si parla di *polis* e relazioni con il filosofo Pietro Del Soldà, di futuro delle città con l'urbanista Elena Granata, per proseguire nel pomeriggio con la consegna del Premio internazionale Dialoghi di Pistoia alla sociologa Chiara Saraceno, che interverrà sul tema *Contro le disuguaglianze*, per continuare con il dialogo *Vivere al margine* tra l'autore e attore Ascanio Celestini e l'antropologo Marco Aime; lo spettacolo *È stato un tempo il mondo* con la musica di Ginevra Di Marco e la poesia di Franco Arminio; e il film *Kafka a Teheran*, di Ali Asgari e Alireza Khatami.

Domenica 25 maggio, si inizia con la lezione dell'antropologo Adriano Favole su *Antichi e nuovi nomadismi*, sugli spostamenti d'orizzonte dei popoli nomadi antichi e nuovi, compresi i giovani «cervelli in fuga», e si parla di altri inquinamenti, quelli turistici, con la lectio *Consumare i luoghi* della ricercatrice Sarah Gainsforth. Tra i temi della giornata conclusiva, le «invasioni climatiche», con la divulgatrice britannica Gaia Vince; l'Amazzonia e i suoi abitanti, con la biologa Emanuela Evangelista; il concetto moderno di casa, con l'architetta Orsina Simona Pierini, per chiudere con la lectio *Non si può stare al mondo senza stare in relazione*, con lo psicoterapeuta Matteo Lancini. Anche il concetto di festival, in sé, ricorda Giulia Cogoli, esprime bene le idee di convivenza e relazione cui quest'anno è dedicato: «I festival hanno ripreso fiato in modo forte dopo la pandemia, per la voglia di conoscere e di riflettere: ma farlo in un festival a mio parere è importante, è la cultura condivisa, è lo starci in mezzo e fare cultura assieme».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'edizione

● La XVI edizione di Dialoghi di Pistoia, festival di antropologia del contemporaneo ideato e diretto da Giulia Cogoli e promosso dalla Fondazione **Caript** e dal Comune di Pistoia, è in programma da venerdì 23 a domenica 25 maggio

● Quest'anno la rassegna ruota intorno al tema *Stare*

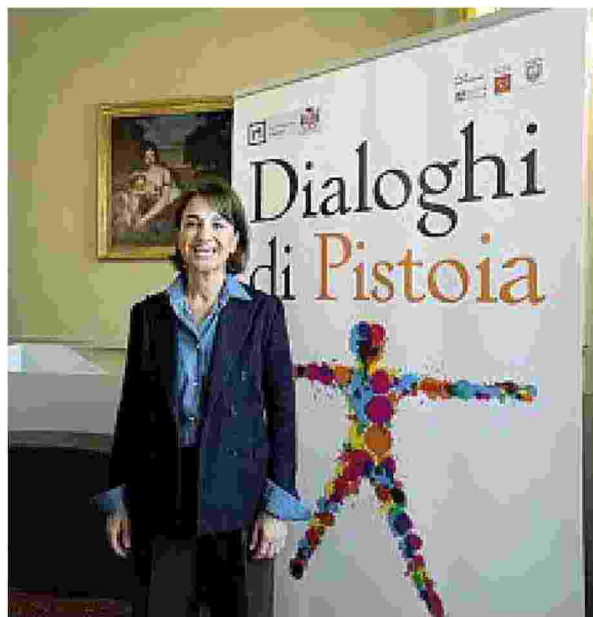


● In calendario 54 eventi, tra incontri con studiosi e autori, lectio e spettacoli

● L'incontro inaugurale, venerdì 23 maggio alle 18.30 nella piazza del Duomo di Pistoia, sarà la lectio *In crisi di convivenza: come siamo finiti dentro la trappola evolutiva*, dell'evoluzionista Telmo Pievani (foto qui sopra), che nella giornata di sabato 24 sarà anche impegnato con David Quammen (in alto, foto Lynn Donaldson) nel dialogo *Siamo tutti legati da un'unica rete*



al mondo. Ecologie dell'abitare e del convivere



Giulia Cogoli è l'ideatrice della rassegna di antropologia Dialoghi di Pistoia, che dirige (foto di Lorenzo Marianeschi)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

191174